

L'analisi

La manifattura mantovana tiene Stabili occupazione e fatturato

• L'indagine di Confindustria sul primo semestre Ferrari: «Difficoltà a crescere ma le imprese reagiscono»

«Nel Mantovano fatturato e occupazione tengono, mentre l'andamento degli ordini alimenta prudenza. Anche gli investimenti vengono valutati con maggiore selettività quando manca visibilità sul mercato». È il quadro dell'indagine congiunturale di Confindustria, realizzata dal centro studi della Confederazione sul primo semestre 2026 e sulle attese per la seconda parte dell'anno.

Nella provincia di Mantova emerge inoltre la difficoltà non soltanto di trovare nuove figure, ma anche di attrarre e trattenere tecnici, addetti specializzati e professionalità legate a ricerca, qualità e gestione dei processi. Cresce infine l'interesse per automazione, analisi dei dati e sicurezza informatica. Il ricorso agli ammortizzatori so-

ciali resta limitato.

L'analisi

L'analisi di Confindustria mostra che la manifattura italiana resiste, ma non riesce a imboccare una traiettoria di crescita. A livello nazionale, occupazione e investimenti sono stabili: l'occupazione è rimasta invariata per il 68,7% delle imprese e gli investimenti per il 54,3%. Il principale elemento di fragilità resta l'andamento degli ordini, in calo per quasi un'azienda su tre. Le previsioni indicano un possibile miglioramento.

Alla debolezza della domanda si affiancano criticità strutturali. La difficoltà di reperire personale è segnalata dal 42,3% del campione, mentre il 37,3% indica il peso del costo del lavoro. Il profilo più difficile da trovare è quello della produzione specializzata; problemi analoghi riguardano progettisti e figure legate a ricerca, qualità e pianificazione. Pesano inoltre energia, burocrazia e materie prime.

«Le imprese mantovane reagiscono con la concretezza del nostro territorio - dichiara Francesco Ferrari, pre-



L'andamento A livello nazionale gli ordini sono in calo

Il quadro

Nella nostra provincia è sempre complicato trovare personale. Gli ordini consigliano prudenza, domanda in calo

sidente di Apindustria Confindustria Mantova - La tenuta non deve però essere confusa con la crescita. Le aziende continuano a produrre, esportare e investire, ma domanda debole, costi e instabilità internazionale rendono le scelte più complesse. Servono politiche industriali stabili, meno burocrazia e fiducia per le pmi».

«Il punto di incontro tra competitività e territorio è il capitale umano - sottolinea Giovanni Acerbi, direttore dell'associazione - Mantova dispone di imprese solide e competenze importanti, ma deve rafforzare il collegamento tra scuola, formazione e fabbrica. Anche la trasformazione digitale richiede persone capaci di introdurre le tecnologie nei processi e trasformarle in valore».

